Anno XLIV - N. 150

Associazioni: Udine e Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11.
Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Lunedì 18 giugno 1910

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.
Conto Corrente con la Posta

Nostro servizio telegrafico

(*Dispacci Stefani della notte*)

Il Ministro delle Finanze a Pinerolo

Un banchetto enorme

Pinerolo, 12 (ore 14.30). — La città è animatissima fino dalle prime ore del mattino, e si va sempre più affollando per l'arrivo di deputati e senatori. Alla stazione di Torino erano a ricevere i membri del parlamento il segretario particolare del ministro Facta, comm. Darbesie, e tutti insieme sono partiti in treno speciale per Pinerolo, e quivi sono stati accolti dall'on. ministro Facta e da un centinaio di associazioni operaie con bandiere e dalla musica cittadina in corteo. La grande folla di invitati si è diretta alla nuova cavallerizza ove ha avuto luogo il grandioso banchetto di 2650 coperti.

Durante il banchetto il ministro Facta

Il discorso dell'on. Facta

pronunciò un discorso del quale ecco un sunto.

L'oratore dice che vorrebbe trovare una sola parola per dire la sua infinita riconoscenza per questa mirabile fusione di cuori nella quale si riassume la magnifica riunione di affetto e di letizia che è purtroppo turbata dalle nuove sventure che colpiscono i fratelli del mezzodì ai quali va l'animo di tutti i presenti, nell'impeto d'amore che lega tutte le terre italiane unite sempre nella santa virtù degli affetti che laggiù testè affermarono Vittorio Emanuele e Elena di Savoia interpreti dei sentimenti del popolo italiano.

Un saluto per tutti

Saluta tutti gli intervenuti al banchetto specialmente il sindaco di Saluzzo, i sindaci della regione, i deputati, i senatori e gli elettori. Saluta pure i lontani. Ricorda con reverenza i nomi del presidente della Camera e del senato, quelli dei colleghi del Governo e specialmente quelli di Luzzatti e di Giolitti, augura che presto l'amico Marsengo Bastia possa riprendere il suo posto di onorato lavoro. L'affettuoso telegramma di Luzzatti Luigi, del quale si onora di essere collaboratore, e la cordiale adesione di Giovanni Giolitti a cui da tanti anni è intimamente legato, richiama il pensiero all'opera alla quale tutti dobbiamo attendere. Raccoglie dal saluto che gli mandano i due eminenti uomini il caldo soffio di fede nella forza schietta intelligente del popolo.

I presenti e gli aderenti

Al banchetto dell'on. ministro sedevano al tavolo d'onore l'on. Facta con la sua signora, gli on. s. s. di State Gallino e Pavia, gli on. Senatori Barini, Bertelli, Biscaretti, Casana, Cibrario, Lucca, Rossi Teofilo, Salvarezza, gli on. Deputati Amato, Acton, Berti, Bonicelli Baccelli, Buonanno, Calleri, Calvi, Carugati, Casi, Casolmi, Cerminati, Ciartoso, Compans, Congiù, Carmine, Daneo, Di Broglio, Di Marzo, di Saluzzo, Faleroni. Falletti, Fortunati, Fusco Alfonso Fusco Lodovico, Fusinato, Galli, Gallini Carlo, Garelli di Rossano, Giaccone, Giuliani, Ioele, Leonardi, Libertini, Gesualdo Pasquale, Magni, Morgarta, Nava, Negri, Parise, Pozzi, Battelli, Rattene, Rebantengo, Robilant, Rossi Luigi, Rota Attilio, Soulier, Targioni, Taverna, Toscanelli, Toscano, Valenzano, Valle Gregorio, Valvassori Peroni.

Aderirono al banchetto i presidenti della Camera e del Senato, il Presidente del Consiglio on. Luzzatti, tutti gli altri ministri e sottosegretari di Stati e numerosi deputati e senatori.

Il successore di Prudente

Roma, 12. — Il Consiglio dei ministri decise di proporre al Re la nomina del generale Ernesto Mirabelli a sottosegretario di Stato alla guerra.

Il tenente generale Mirabelli è nato nell'aprile del 1850 a Napoli; è entrato nella scuola militare nel 1867. Percorsa rapidamente la carriera militare, fu nominato generale nel 1903; nel marzo scorso fu promosso tenente generale continuando nella direzione dei servizi amministrativi al Ministero della guerra.

Il prestito di 260 milioni fruttanti il tre per cento

Gli assuntori e le condizioni

Roma, 12. — Fra il ministro del tesoro e il direttore della Banca d'Italia che prese impegno pella Banca medesima e pegli altri due istituti di emissione e pelle quattro maggiori banche di credito ordinario e per altri istituti, banche e ditte bancarie tutte riunite in consolidato di garanzia, è stato fissato e firmato l'atto di assunzione del prestito redimibile al tre per cento da emettersi per pubblica sottoscrizione. L'ammontare nominale complessivo del prestito è di duecentosessanta milioni divisi in 520 mila obbligazioni da lire cinquecento ciascuna suddivisibile in submultipli da lire cento. Le sottoscrizioni avranno luogo 21 e il 22 corrente e saranno ricevute presso tutte le sedi succursali e agenzie della Banca d'Italia, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banca Commerciale Italiana, Credito italiano, Banco di Roma e Società bancaria Italiana.

In nome del consorzio degli assuntori del prestito di 260 milioni in obbligazioni da lire 500 fruttante 3 0|0 netto ammortizzabile in 50 anni, la Banca d'Italia comunica che il prezzo di emissione è fissato a lire 450 per obbligazioni da lire 500 e 90 per ogni per ogni submultiplo di lire cento, indipendentemente dalla quota di lire 25 per obbligazione, ovvero di lire cinque per ogni submultiplo, da pagarsi alla sottoscrizione nei giorni 21 e 22 giugno, versamenti del prezzo. I titoli assegnati a ciascun sottoscrtttore alla data del riparto saranno rateali e avranno luogo il 5 luglio, 1 agosto, 1 ottobre e 1 novembre 1911.

Il sottosegretario Luciani a Fermo

Fermo, 12 (ore 17.30). Il sottosegretario on. Luciani, giunto con treno speciale da porto S. Giorgio, era atteso dalle autorità civili e militari con due bande musicali. Dopo visitato attentamente l'istituto industriale assistette alla cerimonia inaugurale delle nuove grandiose officine costruite su progetto combinato compilato dal direttore Luigi Andreoni.

Erano presenti pure tutte le autorità civili e militari e i rappresentanti della scuola industriale di Vicenza. Parlarono applauditissimi il marchese Trevisan Presidente del Consiglio direttivo l'ing. Andreoni Direttore, quindi l'on. Luciani, letto il telegramma di saluto e plauso del ministro Rainèri, tenne il discorso inaugurale vivamente applaudito.

Da ultimo venne scoperta una lapide ricordando l'avvenimento. Terminata la cerimonia il sottosegretario visitò l'Istituzione Agraria Cooperativa e la Mostra campionaria.

LA REGINA A RACCONIGI

Racconigi, 12. — Stamane alle ore 10.30 è giunta in forma privatissima la Regina Elena accompagnata dalle dame e dal gentiluomo di Corte. S. M. salì in vettura di Corte proseguendo al Castello vivamente acclamata dalla folla numerosa assiepata lungo il percorso.

Le elezioni politiche di ieri

Modena, 12. — Risultato dell'elezione di ieri: Iscritti 7653. Votanti 5179. Nava 3030, Borelli 2054; schede bianche, nulle, e disperse 94. Proclamato Nava.

Ecco il risultato di nove sezioni: iscrittti 3270. Votanti 1661. Santamaria 1643. Schede disperse bianche 13.

Il ricupero del "Pluviose„

Il terzo cadavere

Calais, 12. — Il terzo cadavere e stratto dal *Pluviose* stamane alle 10 dal boccaporto anteriore è irriconoscibile. Una busta trovatagli in tasca permise d'identificarlo; è quello del quartiermastro meccanico List. Alle ore 10.15 fu estratto il quarto cadavere.

Il plico del bachicultore veneto

Roma, 11. — Anche il Senato ha avuto oggi il suo plico. Mentre si discutevano le leggi per maggiori assegni, dalla tribuna pubblica di secondo ordine viene lanciato nell'aula un plico che andò a cadere presso il senatore Roux e il senatore Caetani, e che, raccolto da un usciere, venne portato al banco della presidenza. Il lanciatore avrebbe voluto dire qualche cosa, ma il presidente ordinò che fosse allontanato immediatamente dall'aula. Mentre le guardie lo portavano fuori lo si intese gridare:

— Mi rincresce di aver disturbato lor signori, ma il ministro non ha mai avuto il tempo di ricevermi e d'ascoltarmi. —

Il lanciatore del plico è un bel vecchio dalla lunga barba bianca, Sartori Luigi: è un bachicultore che ha consumato tutto il suo patrimonio in studi ed esperimenti sull'allevamento dei bachi e che si duole di non essere incoraggiato dal ministro Raineri nelle sue speranze e nei suoi studii.

Luigi Sartori di Visnadello (Treviso) è da 30 anni che si consuma e consuma i suoi guadagni intorno all'allevamento dei bachi con sempre maggiore sfortuna. Come migliorava l'industria in generale così egli individualmente peggiorava.

Tre anni or sono s'era messo a fare la propaganda per l'impianto dei gelsi lungo le vie provinciali e comunali. E' stato anche a Udine a tenere delle conferenze. Il Ministero gli aveva fatto delle belle promesse, contenute in lettere ufficiali che egli andava mostrando agli amici per le vie di Roma. Ma si vede che non ha ottenuto nulla, e perciò è ricorso al plico! E otterrà probabilmente di meno ancora.

Dimostraz. anticlericale a Roma

Roma, 12. — La progettata manifestazione anticlericale al Testaccio si è svolta oggi senza incidenti e coll'intervento di Circoli ed associazioni anticlericali che, movendo il corteo dalla vicina piazza di Bocca della Verità, si sono recati nella principale piazza del popolare e lontano rione.

Vi hanno dartecipato circa cinquemila persone. Il corteo si è formato sotto il tempio di Vesta offrendo un pittoresco colpo d'occhio per gli svariati colori delle bandiere.

Hanno parlato l'on. Podrecca e tre o quattro altri oratori fra gli applausi dei presenti. Molta forza era predisposta, ma non ebbe occasione di intervenire. Nessuna personalità spiccata ha partecipato alla manifestazione. In città la cosa è passata affatto inosservata.

Nuove cortesie austriache

Vienna, 12. — Il *Neues Wiener Journal* narrava oggi che l'ambasciatore d'Italia D'Avarna, aveva minacciato di far chiudere il padiglione italiano all'Esposizione della Caccia. La ragione della minacciata chiusura sarebbe questa. Sta ora per aprirsi nel Parco Luna, annesso all'Esposizione il padiglione degli Spettacoli navali. La maggior attrattiva di questi spettacoli è costituita dalla Battaglia di Lissa.

Per informazioni assunte, posso affermare che non è esatto che l'ambasciatore d'Avarna abbia fatto delle minaccie nel senso indicate dal *Neues Wiener Journal*: è stato il Commissario generale per l'Italia all'Esposizione, marchese Centurione che si rivolse per spiegazioni al Commissario generale austriaco, sembrandogli fuor di luogo una simile rappresentazione in un recinto in cui l'Italia è rappresentata ufficialmente. L'impresario degli spettacoli navali, che è un americano (?) ha domandato l'appoggio del suo ambasciatore.

Che sia l'impresario americano o austriaco, risulta evidente l'intenzione di fare una scortesia all'Italia. Ed è necessario, per ciò, che il nostro Governo ne renda avvertito il Governo austriaco per evitare una provocazione che non potrebbe rimanere senza risposta da parte degli italiani.

La caccia

Sulla caccia il conte De Claricini pronunciò al Consiglio Provinciale di Padova questo discorso, che, data la importanza dell'argomento, riproduciamo integralmente:

Un fatto nuovo e per me (che da tanti anni propugno in questo illustre consesso la causa degli uccelli) consolante, si va verificando in questi ultimi anni. Agricoltori ed ornitologi alzano la voce contro l'inconsulta distruzione degli uccelli che «rompe, così secondo una felice frase si espresse il prof. Ranzini, l'equilibrio della natura».

Nella provincia di Udine, per esempio, dove l'insaziabile passione per la caccia è antico, vorrei dire, quanto l'uomo, assistiamo ad una levata di scudi contro il barbaro divertimento, che mi fa bene sperare per la causa della protezione degli alati abitatori dell'aria.

Interessante è stata la discussione tenuta il 7 marzo corr. al consiglio provinciale intorno ai termini della caccia col fucile e la uccellagione con reti, lacci, vischio ed altri artifizi dal 1 settembre a tutto 31 dicembre.

In modo assoluto fu proibita la caccia e l'uccellazione dei rondoni e delle rondini di qualsiasi specie.

Intanto dal canto loro naturalisti ed agricoltori come il prof. Giuseppe Loschi il prof. Giuseppe Manzini, il possidente Renzo Cosattini, il paroco di Carlino ed altri vanno trattando la questione della utilità degli uccelli in vari giornali, su diversi periodici popolari e scientifici.

Siccome però alcuni pochi ornitologi, e non dei più eminenti, hanno espresso il parere, che gli uccelli non sono utili all'agricoltura ed alcuni li hanno anzi denigrati, il prof. Manzini, un uomo dotto e molto pratico, che è tanto benemerito della lotta contro la pellagra, propose all'Associazione Agraria Friulana di istituire un osservatorio ornito entomologico in rapporto all'agricoltura e silvicoltura del Friuli. Io sono certo che questa proposta sarà presto messa in pratica, e mi auguro che anche Padova, la dotta Padova, dove vi è un valente professore di storia Naturale all'Università, che vanta fra i suoi concittadini un distino ornitologo, che ha la scuola pratica di Brusegana, una fiorente cattedra ambulante di agricoltura ed altri sodalizi agricoli, mi auguro che vorrà anch'essa concorrere in qualche modo a risolvere un problema, che tiene ansiosi tanti agricoltori e che implica un interesse nazionale di grande, anzi di prima importanza quale è quello del sempre maggior progresso e più intensa cultura delle nostre terre.

Di più non mi dilungo, spero un'altra volta di aver maggior tempo per presentarvi, egregi colleghi, una modesta memoria su questo importante argomento, per il quale ho già raccolto e vado radunando sempre nuovo materiale di lettura a di osservazione.

Intanto io pregherei la nostra Deputazione e per essa l'egregio deputato sen. co, Donà di voter possibilmente uniformare anche la nostra provincia a quanto fu già sanzionato da quella di Udine e di limitare quindi la caccia col fucile e la uccellagione con reti, lacci, vischio od altri artefizi dal primo settembre a tutto 31 dicembre o quanto meno limitarlo al 15 agosto termine fissato da noi in passato per tanti anni.

Le condizioni dell'industria serica in Italia

Roma 11 — E' stata pubblicata la relazione finale della commissione Reale d'inchiesta sulle condizioni dell'industria bacologica e serica in Italia.

La relazione che è redata dal presidente della commissione, senatore Cavasola, dopo aver dichiarato che la commissione si è attenuta al minimo delle richieste, e dopo aver proposto la istituzione di un istituto serico italiano da erigersi per legge in ente morale autonomo, alla fondazione del quale dovrebbe concorrere lo Stato con un milione all'anno per trenta anni, insieme coi proprietari ed esercenti l'industria sericaper contributi annuali e con altri enti per sottoscrizioni a fondo perduto conclude dicendo che le aspirazioni e le proposte della commissione sono per una concorde azione di Stato e dei privat che miri a conseguire: un aumento ei progressivo perfezionamento di produzione di materia prima di altri paesi; una provvida organizzazione che, senza intralciare le iniziative singolari, si estenda nella produzione di materia prima e alla sicurezza del mercato fino alla difesa collettiva delle concorrenze soprafattrici dell'estero e alla protezione delle nostre esportazioni; una razionale agevolazione fiscale e dell'ordinamento dei trasporti che, senza costituire un regime di favore, corrisponda alle necessità peculiari dell'industria per quell'interesse generale che è insito nel suo sviluppo, nell'incremento e nella diffusione dell'istruzione professionale pratica; l'ordinamento dello studio sistematico dello svolgimento dell'industria serica all'estero, dei suoi progressi tecnici, dello sviluppo delle industrie assimilari o concorrenti, delle legislazioni comparate e della ripercussione sui singoli rami dell'industria; delle legislazioni sociali.

Il senatore Cavasola termina poi la sua relazione testualmente così:

« L'industria serica non chiede premi nè protezione doganale; essa invoca la solidarietà di intenti e il concorso in un'opera comune, pronta a recarvi dal canto suo il proprio contributo di attività e condividerne le responsabilità.

« La sua maggiore richiesta, quella della costituzione di un istituto serico italiano, è infatti una richiesta di cooperazione con l'impegno della reciproca integrazione di opera tra lo Stato, i produttori e i lavoratori della seta al fine comune dell'incremento della prosperità nazionale ».

La "Cronaca Bizantina„

Un duello per le donne di Messina

La *Cronaca bizantina* del Sommafuga della quale si è fatta recentemente così larga rievocazione fu giornali e riviste, nel suo fortunato periodo dall'81 all'84, si occupò in modo particolare di cronache femminili.

Tutte le donne della più importanti città italiane, le più note per intellettualità o per bellezza o per aristocrazia, trovarono nelle pagine vigorose della *Bizantina* o l'inno dell'apologia e lo scherno e il sarcasmo del cronista mondano, attento osservatore di tutte le misteriose avventure d'alcova.

Così la principessa come la cocotte, la dama intellettuale dei salotti come l'infelice prostituta da marciapiede, ebbero da quella schiera di valorosi scrittori audaci e senza scrupoli, tutto un poema di articoli vibranti di vita vissuta.

Le signore di Bologna, le deliziose donne di Venezia, le bellissime popolane di Napoli, sono ricordate dalla *Bizantina* con aneddotti vivaci e spesso con rivelazioni ardite che suscitavano scandali, polemiche, discussioni violentissime e non poche vertenze cavalleresche.

Il mondo aristocratico di Roma aveva la supremazia, e la rubrica: « Salotti Romani» cui dedicava più vive energie del suo eletto ingegno Matilde Serao, era accolto dal pubblico, che seguiva con interesse l'opera ardimentosa del battagliero giornale, con vero entusiasmo.

Sulle donne di Messina, sulla vita dei salotti della città, sulla avventura di quelle signore frementi di passioni scrisse, nei primi numeri dell'effemeride, un vivacissimo articolo G. A. Cesareo.

Il valoroso letterato, giovanissimo, si affacciava allora alle feconde battaglie dell'arte coll'impeto di un forte polemista e coll'audacia di uno scrittore che non ama i sottintesi neppure nelle questioni più delicate e scabrose.

L'articolo sulle donne di Messina è appunto documento di questo impeto e di questa audacia.

Giudicate: Lo scritto intitolato «Madonne Peloritane» (*Cronaca Bizantina* n. 9, anno I) contiene questo giudizio sulle figlie d'Eva della città, che una trentina d'anni dopo, doveva essere tragicamente seppellita sotto le macerie, dalla violenza del terremoto:

« Con le donne di Messina l'audace è sempre fortunato: esse s'abbandonano più volentieri ad uno il quale osi abbracciarle per forza dietro una porta che ad uno il quale si metta a filare, il sentimento al chiarore della luna, come un paggio di ballata medioevale. Concedono tutto purchè si abbia il coraggio di chiedere ruvidamente e senza reticenze: se non che in pubblico si danno l'aria di persone morali. e decenti. Amano i fiori, la musica e gli uccelli, la commedia e le quaglie coi piselli. Ma più di tutto le quaglie»

E dopo queste affermazioni recise, il Cesareo continua, accentuando sempre più il tono, con varie allusioni personali riferentisi alle signore più in voga più belle e più ammirate. Una prima è chiamata «regina delle borghesi *quasi* onesta»; una seconda «mercantessa rifatta e strozzina rimpannucciata»; una terza, una quarta, qualche cosa di peggio!

Ancora:

« Tutte le donne a Messina conoscono gli anditi più segreti della voluttà, come nessuna al mondo. La loro bocca è nido di baci che fanno restare svenuti; i loro seni farebbero impazzire Mercier de Compiègne e inginocchiare il Savonarola ».

E' l'articolo, attraverso qualche frase piccante, finisce: « Delle rose nel burro, ecco le donne a Messina! »

L'indignazione, le proteste sollevate dalla prosa del Cesareo furono enormi e infinite. I giovani più focosi di Messina, offesi nella dignità delle loro donne, non esitarono a scagliarsi sulla stampa contro l'articolista che aveva analizzato l'anima feminile della bella città con note così vivaci, e l'aveva ritratta con colori così impressionanti.

E' un episodio caratteristico di quel periodo di vita giornalista italiana, che mette in risalto l'appassionarsi del pubblico attorno alle discussioni della *Bizantina* e lo spirito squisitamente cavalleresco dei messinesi che non intendono subire offese di sorta senza esigere, come si usa fra gentiluomini, una pronta ed immediata riparazione.

Fu una vera esplosione di collera, della quale si fece specialmente eco su un giornale di Messina; *Politica e Commercio*, il signor Pietro Ruggieri con un veemente scritto, contro l'autore dell'articolo sulle Madonne peloritane.

Ed ecco intavolata una polemica asprissima, a cagione degli splendidi occhi e delle forme provocanti delle belle donne di Messina!

E la polemica, che si trascina vivace per varii giorni, finisce come doveva necessariamente finire, sul terreno.

Il Ruggieri sfida il Cesareo, ma, questi per varie ragioni, che, a tanta distanza di tempo non mi pare opportuno ricordare e riassumere, rifiuta di battersi.

Ma Sommaruga, pure approvando la condotta del suo colloboratore, nella sua qualità di direttore dell'effemeride, si affretta ad entrare in campo, e dichiarandosi pronto ad assumere tutta la responsabilita dell'accaduto, si mette a disposizione del signor Ruggieri.

Lo scontro avvenne alla sciabola senza esclusione di colpi, nella campagna romana, l'8 novembre del 1881.

Furono padrini del Ruggieri: Achille Barabino e l'on. Luigi Pellegrino, del Sommaruga: Federico Napoli ed Emanuele Navarro.

Come risulta dal verbale pubblicato sui giornali del tempo, seguirono due assalti.

Gli avversari si comportarono sempre cavallerescamente. Il primo assalto non ebbe conseguenze: al secondo Angelo Sommaruga, riportò una leggerissima ferita alla faccia. Seguì la riconciliazione con una stretta di mano fra il direttore della *Bizantina* e l'ardente cavaliere che non aveva esitato di battersi per difendere l'onore delle donne della sua terra natale.

**

Fu questo il primo duello di Angelo Sommaruga originato dalla veemenza di linguaggio dei suoi collaboratori. Poco tempo dopo per una polemica col *Pungolo* di Napoli si batteva anche con G. Antona Traversi.

Così la *Bizantina* fra polemiche violentissime e vertenze cavalleresche, fra un'ode del Carducci e una poesia del D'Annunzio, fra uno scritto poderoso dello Scarfoglio, e una cronaca mondana della Serao, iniziava le sue battaglie, destinate a riassumere fulgidamente il pensiero dei migliori letterati del tempo e a far conoscere all'Italia quanto di più eletto contava la nazione nel campo letterario ed artistico.

Dino Cannas

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina.

Cronaca Provinciale

Le elezioni provinciali e comunali di ieri

Nel mandamento di Cividale

Benchè la campagna elettorale sia stata da parte dei liberali cominciata tardi, tuttavia la lotta fu da essi sostenuta gagliardamente. L'esito di certe sezioni dimostrano come si sarebbe potuto vincere, se si fosse fatto un lavoro ordinato e serio presso i liberali del mandamento. Dimostrano che i liberali devono avere più fede nelle loro forze che sono, molto maggiori di quanto si crede da loro e dai signori clericali, i quali sanno abilmente paralizzare e sfruttare elementi liberali, sviati dall'inerzia e dalla discordia, i quali devono tornare e torneranno con noi sicuramente.

Ma bisogna finirla con dissensi che non hanno ragione d'esistere e tornare ai principi fondamentali nei quali si regge lo Stato liberale, che noi, qui alla frontiera, malgrado il trescare inabile di certe autorità, dobbiamo sopratutto difendere.

Ai giovani liberali che hanno ieri lavorato per il trionfo dei nostri uomini e delle nostre idee un saluto cordiale e l'augurio di prossime vittorie, che non potranno mancare, se vorranno persistere nell'azione tenace e coraggiosa, guidata dal disinteresse, informata al criterio della libertà senza sottintesi e senza secondi fini.

Ecco l'esito della votazione nella maggior parte delle sezioni:

Cividale: Trinko prof. sac. Ivan cl. voti 258 — ing. Carbonaro cl. 252 — Goia prof. Beniamino cl. 249 — Pollis avv. Antonio lib. 182 — Musoni prof. Francesco lib. 159 — Morelli De Rossi dott. Giuseppe lib. 147.

S. Pietro al Natisone: Musoni 139 — Pollis 32 — Morelli 30 — Trinko 129 — Carbonaro 70 — 20.

Ipplis: Morelli 25 — Pollis 16 — Musoni 6 — Goia 25 Trinko 16 — Carbonaro 8.

Premariacco: Trinko 106 — Carbonaro 104 — Goia 127 — Morelli 10 — Musoni 10 — Pollis 4.

Tarcetta: Musoni 105 — Pollis 93 — Morelli 14 Goia 30 — Carbonaro 77 Trinko 93.

S. Giovanni di Manzano: Pollis avv. Ant. voti N. 67, Morelli de Rossi Giuseppe voti n. 64, Musoni prof. Francesco voti N. 49, Trinko Sac. Giovanni voti N. 27, Molinari cav. Desiderio voti N. 20, Goia cav. prof. Beniamino voti N. 14, Carbonaro ing. Giovanni voti N. 4.

Nel mandamento di Codroipo

Ecco l'esito dell'elezione nel mandamento di Codroipo:

Ballico	*1041*
Cozzi	*873*
Luzzatto	*601*

Eletti i due primi. Ballico era portato in lista col cav. Ugo Luzzatto; i clericali avevano presentato uno solo candidato: il prof. Don Luigi Cozzi dottore in teologia, che riuscì a far escludere il Luzzatto.

Da REMANZACCO

Elezioni amministrative. Ci scrivono 13 (Bauta). Ieri ebbero luogo in questo comune le elezioni di 7 consiglieri comunali e di 3 consiglieri provinciali. L'accorrenza alle urne fu molto scarsa.

Ebbero maggior numero di voti Gozzi Luigi e Galiussi Antonio di Remanzacco, Juri Giovanni e Nonino Giuseppe di Cerneglons, Zuccolo Angelo e Angeli Agostino d'Orzano, e Milocco di Ziracco.

Fra i candidati a consiglieri provinciali delle due liste, liberale e clericale, ottennero maggiori voti Pollis e Goja.

Avvenne durante le elezione un piccolo incidente che avrà probabilmente qualche strascico. Pare che una guardia campestre, collocata all'ingresso della sala delle elezioni, abbia preso di mano ad un elettore una scheda e ne abbia cancellato un nome. Qualcuno protestò; anzi nella scheda stessa fu scritta una protesta contro l'atto della guardia.

Da CODROIPO

Elezioni amministrative. Ecco il risultato delle elezioni comunali odierne: elettori iscritti 656, votanti 217.

I consiglieri eletti sono i seguenti: Lotti Roberto voti 203 — De Paulis Raimondo voti 170 — De Tina Vito 167 — Quintino Dorotea 154 — Edoardo Giusti 135 — Cozzutti Natale 106 — Beniamino Zanin 126 — Cosivi Giuseppe 74.

Da PORPETTO

Elezioni amministrative. Ci scrivono, 12 (*n*). Prodromi elettorali... divertentissimi per il disinteressato spettatore, che in magica fantasmagoria vede passarsi dinanzi sorprendenti trasformazioni, non fregoliane, ma di caratteri e d'idee.

Chi vuol essere l'indirizzatore morale del paese, ieri acerrimo nemico di ogni idea nuova, oggi cristianamente stende la mano agli odiati socialisti, e li manda in file serrate all'urna per votare contro gli amici d'un tempo, contro l'attuale amministrazione, colpevole d'aver commesso *soprusi, ingiustizie*, raccomandando di scegliere persone oneste, che non propongano cose contrarie alla religione od alla morale, amministrino con giustizia, non votino come i papagalli, tengano occulti i lavori del Municipio, e sopratutto, non *suggeriscano all'agente delle imposte di gravare di nuove tasse i fabbricati, i terreni*, e così via, quasichè l'applicazione della legge dipendesse dall'amministrazione comunale.

Forse, si censura tanto l'amministrazione che scade perchè appunto seguendo giustizia, urtò la suscettibilità di qualcuno?

Ma non tutti i Consiglieri che scadano sono censurabili; no, alcuni per la loro intelligenza ed integerrimità s'impongono al popolo che vuole restare loro fedele.

Ed ecco che la mente direttrice trova il modo di stornare da questi anche il voto dei ben pensanti, dicendo che quei benemeriti non si osa denigrarli apertamente, anche se eletti non accettano.

Non importa che i medesimi affermino il contrario, che si mostrino nauseati di certe arditezze... si continua varcando soglie sulle quali si temeva prima in un'imboscata di Satana, si continua con l'entusiasmo apostolico suggerito dagli ideali passati, adattati oggi a quelli del «Sol dell'avvenire».

Il mondo è degli audaci: buona fortuna.

Omega

Da S. GIOVANNI di Manzano

Elezioni parziali. Ci scrivono, 12 (*n*). Nelle odierne elezioni sono stati eletti a consiglieri comunali: Mattioni Augusto per la frazione di Bolzano; Bosco Gio. Batta di Giovanni per Dolegnano; De Pollis avv. Antonio per Medeuzza; de Brandis conte Enrico per S. Giovanni; Conchione Guido e Mocchiutti Pietro per Villanova. Votarono 95 elettori su 182 iscritti.

Da PALUZZA

La strada del Canale di S. Pietro

Ci scrivono, 12 (*n*):

Come annunciato, oggi ha avuto luogo alla sede di quest'ufficio municipale una riunione di Sindaci per trattare sul miglioramento della viabilità in questo Comune. Sono intervenute le rappresentanze di tutti i Comuni interessati, di più per Paluzza il Sindaco cav. Matteo Brunetti, per Tolmezzo l'assessore rag. Cacitti G. B., per Sutrio il Sindaco cav. Marco del Moro, per Treppo Carnico il cav. Antonio De Cilia, per Ligosullo l'ass. Moretti Giovanni, per Paularo l'ass. Sbrizai Leonardo, per Cercivento il Sindaco Giuseppe Della Pietra, per Zuglio il Sindaco Giovanni Agostinis e per Ravascletto il Sindaco Martino De Crignis.

Intervennero anche i signori Messa dott. Fortunato ff. di Commissario distrettuale, Marchi cav. Giuseppe geom., Benedetti Luigi cons. prov. ed ispettore scolastico e Brunetti Matteo fu Andrea membro della Camera di comm

Per ragione di libertà nella discussione il Sindaco di Paluzza ha pregato il ff. di R. Comissario di assumere la presidenza, il quale accettando l'incarico, dopo avere esposto l'oggetto da svolgere e la sua importanza dichiara aperta la seduta.

Il signor Benedetti Luigi, consigliere provinciale ed il sig. Marchi cav. Giuseppe hanno ampliamente dimostrato i vantaggi derivati alle due vallate del But e del Chiarsò dal miglioramento dell'arteria stradale che asseconda il But.

L'adunanza dopo discussione ha con voti unanimi stabilito di nominare una commissione composta di cinque membri coll'incarico:

1. di studiare quale classificazione possa invocarsi pella strada consorziale di questo Canale di San Pietro;

2. di compilare con sollecitudine un progetto di massima della linea stradale che comprenda nel tronco inferiore la soluzione sulla destra e quella sulla sinistra del torrente But (ponte Arta a Tolmezzo) e sul tronco superiore quella della correzione della sede attuale e l'altra comprendente naturali varianti.

3. di curare la compilazione di un conto d'avviso della spesa per i rispettivi tronchi;

4. di presentare il suo motivato avviso sull'eventuale riparto della spesa con riguardo agli eventuali concorsi dello stato e della Provincia.

Resta in facoltà della Commissione per svolgere il compito di aggregarsi uno o più tecnici oltre al signor Marchi cav. Giusepp che s'intende fin d'ora nominato.

A formar parte della Commissione vennero eletti i signori:

1. Cav. Brunetti Matteo sindaco di Paluzza, 2. Ciani G. B. sindaco di Tolmezzo, 3. Marco del Moro sindaco di Sutrio, 4. Marsilio cav. Federico cons. prov., 5. Benedetti Matteo fu Andrea membro della Camera di commercio.

Alla riunione intervenne anche molta popolazione di Paluzza che rimase soddisfatta delle conclusioni dell'adunanza che — si spera — segnerà il desiderato riavvicinamento di Tolmezzo con gli altri comuni del Canale di S. Pietro.

Da CIVIDALE

Scariche elettriche - Colpito dal tetano. Ci scrivono 11 (*n*). Alle 11 di ieri sera, durante un temporale si scaricò un fulmine sui fili del telegrafo. L'apparecchio dell'ufficio postale subì lievi avarie mentre quello della stazione ferroviaria venne fortemente danneggiato.

Le lampade elettriche dell'Albergo Centrale si spegnevano per il guasto di una valvola, ed alla centrale della officina elettrica si riscontrarono pure lievi guasti.

— Ieri sera venne accolto nel nostro ospedale, riparto del chirurgo Sartogo il bambino Modonutti Giuseppe di anni 3 del nostro Comune, per tetano, causato da una ferita al piede destro. Il bambino versa in condizioni poco rassicuranti.

La presidenza del Tiro a segno in gita - Investimento - Soldati. Ci scrivono, 12 (*n*). Con il treno delle due oggi sono arrivati quasi tutti i componenti la Presidenza della vostra Società di Tiro a Segno allo scopo di intraprendere assieme una gita prima che l'esito delle prossime elezioni venga forse a dividerli, dopo parecchi anni di intenso e proficuo lavoro esplicato in pro della patriottica istituzione.

Alla stazione erano con gentile pensiero ad attendere i gitanti l'egregio presidente della nostra Società di Tiro a Segno cav. avv. Antonio de Pollis, il direttore cav. Augusto Piccoli e il segretario sig. Giuseppe Dorli.

Dopo i saluti e le presentazioni tutta la comitiva prendeva posto in una giardiniera del Virgili che li trasportò rapidamente verso San Pietro.

Favoriti dal buon tempo si inoltrarono fino al Pulfero da dove iniziarono tosto una passeggiata lungo l'incantevole Natisone che risalirono dapprima lungo la sponda destra e attraversatolo sul caratteristico ponte di Loch fecero ritorno percorrendo la strada Nazionale.

Il sig. Dorli, fortunato dilettante di fotografia, ha riprodotto con la sua *Kodak* diversi gruppi dei gitanti.

Dopo un breve alt nel giardino del sig. Pussini presero posto nuovamente nelle vetture per il ritorno a Cividale.

Alle otto si riunivano all'Albergo alla Posta per il pranzo preparato egregiamente dalla brava signora Lucia.

Non vi furono discorsi, solamente il presidente della Società di Udine sig. Tonini ha ringraziato il cav. Pollis e il cav. Piccoli per la squisita accoglienza fatta. Il cav. Pollis ha risposto augurandosi che in occasione della prossima Gara federale tutta l'attuale presidenza della Società di Udine abbia ad essere nuovamente fra noi.

Con l'ultimo treno i gitanti ripartirono per Udine salutati alla stazione da tutta la rappresentanza della Società Cividalese.

La giornata indimenticabile lasciò in tutti i gitanti un gradito ricordo e il vivo desiderio di riaverne presto una simile.

— Un ciclista investì un soldato che cadde a terra ferendosi lievemente ad una gamba. Erano circa le 19 quando la gente è al passeggio. Fra il ciclista e il soldato, sorse un vivace battibecco; l'uno voleva disarmare il soldato, l'altro perduta la calma assestò un paio di «scapelotti». I presenti al fatto giudicarono che il borghese aveve torto e che il soldato aveva ecceduto. Così essendo compensate le ragioni dell'incidente e del diverbio, riteniamo finita la vertenza.

— Oggi arrivò una compagnia del Genio e si recò a Purgessimo per i lavori di difesa della strada Nazionale detta del Pulfero e della valle di S. Leonardo.

Da S. DANIELE

Incendio - Ladri notturni - Visita di studenti. Ci scrivono, 12 (*n*) Mentre infuriava il temporale dell'altra notte, la folgore cadde nella stalla di proprietà di certo Antonio Viviani, a Carpacco, in Comune di Dignano, uccidendo l'unica armenta che ivi si trovava ed appiccando il fuoco alla stalla medesima ed al soprastante fienile.

L'opera solerte di alcuni coraggiosi riuscì ad isolare il fuoco e salvare la vicina casa d'abitazione e le altre attigue.

— Entrati dalla finestra aperta del cesso, ignoti riuscirono pure l'altra notte, a penetrare nell'ufficio municipale di Montalbano. Girarono per le diverse stanze, forzarono alcuni cassetti; ma non vi rinvennero che francobolli e marche per un importo di circa tredici lire, che portarono via.

Uno dei notturni visitatori fu, verso le cinque di ieri sera, ad offrire in vendita a questo ufficiale postale parte della refurtiva; ma l'ufficiale, naturalmente, rifiutò l'acquisto.

— Un gruppo di studenti del vostro Liceo, dopo avere, ieri, visitato coi loro insegnanti, professori Bonomi, Pierpaoli e Trepin, il Caseificio di Fagagna, e sostato al castello d'Arcano, giunsero qui a San Daniele, dove desinarono (il servizio di ristorante fu ottimo) all'Albergo d'Italia.

Si recarono poi a vedere il ponte sul Tagliamento, allo stretto di Pinzano e tornati qui, visitarono, guidati dal nostro direttore didattico signor Pietro Allatere, il nuovo edificio scolastico, rimanendo ammirati dell'amenità del sito in cui sorge, dei locali e corridoi ampi, lucidi, spaziosi e dell'elegante sobrietà della facciata prospiciente il Piazzale del Mercato.

Alle 18 ripartirono per Udine.

Da SPILIMBERGO

Il tentato suicidio di un pazzo

(Nostro fonogramma odierno)

Ieri sera verso le nove venne accolto d'urgenza al nostro ospedale un uomo che recava una larga ferita nella parte posteriore del collo.

Egli è certo Iob Francesco fu Mattia di circa 50 anni di Barberiano.

Il Iob da parecchio tempo aveva dato segni di pazzia

Ierisera dopo aver percosso la moglie sua certa Rosa d'Angela prendeva la via del Torrente Cosa e per di là si portava a Provesano presso il genero Babuin Sante; quindi entrato in una stanza al pianterreno prese un falcetto e con questo si inferse un fortissimo colpo al collo producendosi una larga ferita.

Prontamente accorsero i famigliari che provvidero al trasporto del ferito al nostro ospedale.

Oggi alle ore 4.30 il Iob mediante vettura venne trasportato al manicomio provinciale di Udine.

Arrivo di reclute. Stamattina sono arrivate da Pordenone e da Cordenons circa 150 reclute del 7 regg. Lanceri «Milano»

Si fermeranno a Spilimberro 5 o 6 giorni per eseguire delle esercitazioni di tiro nel nostro poligono.

DA MORTEGLIANO

L'arresto d'un prepotente. Ci scrivono, 12 (*n*). Ieri i carabinieri trassero in arresto il noto pregiudicato Trinetto Luigi perchè essendo venuto a diverbio per futili motivi con certa Ferro Luigia — la minacciava prima con un badile e poscia con un coltello.

Da MANIAGO

Oblazioni. Ci scrivono 11, (*n*). In morte della signora Teresa Cadel-Lagomaggiore la Banca di Maniago ha versato lire duecento, e non due come venne erroneamente stampato.

Mercato dei bozzoli

La campagna bacologica volge al suo termine. Quasi tutte le partite sono al bosco e non si sentono in generale lagnanze.

Oggi in Friuli si aprono parecchi mercati specialmente nella bassa friulana.

A Latisana vennero acquistate parecchie partite di merito a L. 3 al kg. prezzo chiuso.

**

Ci scrivono da Buia 12:

La stagione bacologica ormai volge al suo termine. In questo paese dove tanto vien curata l'industria della seta, i bachi andarono benino fino alla quarta dormita, ma dopo nel così detto «volto della teti» le cose cambiarono e molti produttori si videro privati di un buon guadagno. Nella frazione di Madonna e specialmente a Sopramonte, le cose volgono in male, in una casa sola andarono male cinque oncie. In causa di ciò la foglia era salita a 18 lire al quitale, ma ora è ritornata ai prezzi normali della piazza di Udine.

LE MANOVRE DI CAVALLERIA

Il comando di Stato maggiore ha emanato le prescrizioni per i tiri collettivi determinando i periodi speciali d'istruzione ed i campi di brigata, i campi di divisione e le esercitazioni di cavalleria cha avranno luogo in Friuli dal 10 agosto all'8 settembre p. v.:

Tiri collettivi

Tiri collettivi e periodi speciali d'istruzione si avranno a Spilimbergo dal 28 luglio al 2 agosto e dall'8 al 13 agosto. Vi agiranno rispettivamente il 12. cavalleggeri Saluzzo e il 7 lanceri Milano; a Udine S. Daniele dal 1 al 5 luglio il 24 Cavalleggieri Vicenza.

Tiri collettivi e campi di brigata: a San Daniele dal 9 luglio al 5 agosto brigata Roma 79 e 80 regg. fanteria; dal 21 luglio al 5 agosto il secondo squadrone dei Cavalleggeri Vicenza e la prima batteria del 14 regg. artiglieria; dal 22 luglio al 5 agosto — sempre a S. Daniele — i richiamati dell'Esercito permanente delle classi 1883 e 1885 del deposito di Fanteria Udine (Sacile); e dal 26 luglio al 5 agosto i richiamati di milizia mobile della classe 1880 del deposito di fanteria Sacile (Udine).

Per le manovre di cavalleria

Comando di divisione e comando della quarta brigata di cavalleria Brughiera di Pordenone dal 16 agosto al 2 settembre. Manovreranno il quinto lancieri Novara, il secondo lancieri Aosta. — Comando della terza brigata di cavalleria col 25. lancieri di Mantova, il 27. cavalleggeri Aquila, prima brigata di artilieria a cavallo di Milano, primo battalione ciclisti formato coi reggimenti bersaglieri 7, 8, 12. — Comando dell'ottava brigata di cavalleria nei dintorni di Udine dal 16 agosto al 2 settembre, il quarto cavalleggieri Genova, il settimo lancieri Milano. — Comando della quinta brigata di cavalleria: 17. cavalleggeri Saluzzo, 24. cavalleggeri Vicenza, prima brigata d'artiglieria a cavallo da Verona, battaglione ciclisti di Bologna.

La direzione delle esercitazioni sarà sulla sinistra del Tagliamento dal 3 al l'8 settembre.

CRONACA DELLO SPORT

Le corse di S. Siro

Il vincitore delle centomila lire

Milano 12. (ore 19.10) — L'ippodromo di San Siro era affollatissimo per il concorso odierno al gran premio ambrosiano di *centomila lire* sopra il percorso di km. due. Vi parteciparono 15 cavalli; giunse primo *Delegod* di sir Rholand, secondo *Sewny Kelene* di Raza Gerbiido, terzo *Kanfrana* di Tesio.

CRONACA GIUDIZIARIA

Ruolo delle cause penali

da trattarsi dalla Sezione I. e II. nella seconda quindicina del mese di giugno.

Venerdì 17. — Nicoloso Ladanico, libero, atti di libidine, testi 7, dif. Bellavitis; Zuliani Angelo, libero, furto semplice, ap. dif. Zagato.

Sabato 18. — Bledig Antonio e C., 2 liberi, omicidio colposo, testi 1, dif. Cosattini; Pittini Pietro e C., 2 liberi, offesa al pudore e furto, dif. Cosattini e Bellavitis.

Martedì 21. — Cecutti Antonio, libero, peculato, testi 1, dif. Conti; Cuzzi Domenico, detenuto, furto ed inos. pena, testi 2, dif. idem; Daudo Felice detenuto, violazione e ammonizione, ap, dif. idem.

Mercoledì 22. — Tel Anna e C., 2 libere, contrabbando, testi 1, dif. Cosattini; Tasca Umberto, libero, furto qualificato, testi 2, dif. Contini; Pitton Giacomo, libero, contrav. amm., ap., dif. Cosattini; Fiarile Luigi, libero, pericolo di disastro, ap. dif. Mossa.

Venerdì 24. — Trusgnach Maria e C., 2 liberi, contrabbando, testi 1, dif. Bellavitis; Del Zotto Antonio, libero, contrabbando, dif. idem; Clinax Luigi, libero, contrabbando, dif. idem; Di Blas Giuseppe, libero, furto aggravato, testi 2, dif. idem; Milani Camillo, libero, appropriazione indebita, testi 2, dif. idem.

Cronaca cittadina

Il centenario di Schumann. Invitati dalla signorina Andreoli, tempra eletta d'artista, convennero ieri nell'aula magna dell'Istituto tecnico, una folla elegantissima di signore (saranno state un centinaio) e di signori, per assistere alla commemorazione di uno fra i maggiori compositori del mondo, del quale ricorreva ieri il centenario della nascita.

La signorina Andreoli disse del compositore con parola adorna, palesando ancora una volta la sua larga coltura musicale.

Poi cominciò il concerto, del quale la prima parte era interamente dedicata alla musica di Schumann. Vi presero parte la signorina Emilia Moroni, figlia all'egregio Direttore di dogana cav. Lorenzo, e il signor Lorenzo Mamoli, accompagnato al piano dalla signora maestra Comencini.

Nella sonata in sol minore di Schumann la signorina Moroni rivelò subito le sue qualità mirabili di pianista suonando con una precisione e con un sentimento che strapparono al pubblico i più vivi applausi.

Molto bene il signor Mamoli cantò la romanza: I due granatieri. Sentendo la bella voce squillante di questo giovine nostro concittadino pensavamo quanti artisti con minori mezzi e minore talento calcano le grandi scene e riescono a piacere.

Nella seconda parte la signorina Moroni, che fu allieva prima del fratello maestro Umberto Moroni insegnante al Conservatorio di Milano, poi di Leschetisky e di Sgambati suonò due pezzi di questi due illustri maestri; il signor Mamoli cantò la *Mistica* di Tirindelli. La signorina chiuse il concerto due studi di Aresky e Prudent due meraviglie di composizione e di esecuzione. Il pubblico in piedi non finiva di applaudire. Alla signorina Moroni furono offerti bellissimi mazzi di fiori.

Il giubileo notarile del comm. Fantoni. La città di Vicenza si prepara a celebrare il giubileo notarile del chiarissimo comm. Gabriele Fantoni, che ha donato al nostro Museo la splendida raccolta di memorie e cimelii del risorgimento. La nostra città parteciperà alle onoranze tributate al grande patriotta, che malgrado l'età di 77 anni, è sempre pieno d'animo e viene quando a quando a salutare il suo caro Friuli.

Un comitato di giovani ha aperto una pubblica sottoscrizione per inscrivere soci perpetui della «Dante Alighieri» i 22 friulani che furono dei Mille. Di gran cuore plaudiamo alla bella e generosa iniziativa.

Bollettino militare. Ferrari, capitano all'80 fanteria, è collocato in posizione ausiliaria dietro sua domanda.

Nozze d'argento. Ieri i coniugi Pollini Giovanni e Fiorida Palmira festeggiarono le loro nozze d'argento, con l'intervento di amici e congiunti.

leria: 17.
valloggeri
iglieria a
e ciclisti

zioni sarà
dal 3 al-

SPORT
iro
lla lire
— L'ippo-
llatissimo
an premio
e sopra il
eciparono
Delegod di
y Ketene
afrana di

ARIA
enali
e II. nella
di giugno,
adanico, il-
dif. Bella-
furto sem-

nio e C., 2
1, dif. Co-
i liberi, of.
Cosattini e

aio, libero,
Cuzzi Do-
nos. pena,
elice dete-
e, ap, dif,

e C., 2 li.
Cosattini;
qualificato,
Giacomo,
Cosattini;
di disastro,

Maria e C.,
1, dif. Bel-
libero, con-
Luigi, li-
; Di Blas
vato, testi
libero, ap-
, dif. idem.

dina
ummann.
oli, tempra
ieri nel-
cnico, una
e (saranno
gnori, per
one di uno
del mondo,
centenario

disse del
orna, pale-
sua larga

, del quale
amente de-
mann. Vi
Emilia Mo-
rettore di
signor Lo-
to al piano
ncini.
e di Schu-
rivelò su-
di pianista
e e con un
al pubblico

moli cantò
i. Sentendo
questo gio-
pensavamo
mezzi e mi-
randi scene

signorina
na del fra-
Coroni inse-
di Milano,
i Sgambati
due illustri
li cantò la
signorina
di Aresky
di composi-
pubblico in
re Alla si-
rti bellissimi

del comm.
enza si pre-
eo notarile
ele Fantoni,
eco la splen-
cimelii del
ttà parteci-
e al grande
l'età di 77
mo e viene
il suo caro

ovani ha
izione per
lla «Dante
furono dei
diamo alla

Ferrari, ca-
collocato in
na domanda.
eri i coniugi
Palmira fe-
d'argento,
e congiunti.

Gli assassini di Piemonte alle Assise

Sabato sera giunsero dalla Procura Generale di Venezia a questa Procura del Re, l'atto di accusa e la sentenza della sezione d'accusa contro i malandrini che uccisero il povero postelegrafico Giuseppe Piemonte.

Giacomo Bares e Marino Tubero sono rinviati alle Assise sotto l'imputazione di tentata rapina, di omicidio, e di furto.

Marino Francesco è rinviato per concorso, come istigatore, nella rapina nell'omicidio e nel furto.

Il furto per cui verranno giudicati alle Assise è quello commesso all'ufficio postale di Chiavris.

Per gli altri dieci furti verranno giudicati separatamente in Tribunale. Se i giurati accoglieranno interamente le conclusioni della Procura Generale, Tubero e Bares incorreranno — data la loro minore età — in una pena variante dai venti ai venticinque anni di reclusione, mentre il Marino Francesco prenderebbe l'ergastolo.

Il fascicolo contenente l'atto e la sentenza d'accusa consta di circa cinquanta pagine. Esso è stato affidato all'ufficiale giudiziario Miniscalco perchè provveda alla copia e alla notifica agli imputati che avrà luogo oggi alle 3 pom.

Dopo la notifica, il presidente Silvagni si recherà a interrogare i detenuti.

Il dibattimento in Assise è fissato per il 5 luglio.

Degli avvocati di difesa non si conoscono che il dott. Giacomo Contini per il Marino Francesco e l'avv. Emilio Driussi per il Marino Tubero.

Dicesi che la famiglia del Piemonte si costituirà parte civile.

Sappiamo da buona fonte che la difesa ricorrerà in Cassazione contro la sentenza di rinvio.

Biglietto di piccolo taglio. In seguito a reclame della Camera di commercio, il Presidente onor. bar. Morpurgo ha ricevuto ieri il seguente telegramma: «Questa Direzione generale ha già incominciato effettuare invii straordinari biglietti di Stato alla Sezione Tesoreria di costi per bisogni campagna serica. Seguito suo telegramma odierno assicuro che saranno aumentate spedizioni Sezione suddetta e poi abbondantemente fornita scudi e spezzati argento. Direttore generale Tesoro *Brofferto*

La musica militare. La costante esecuzione accurata e perfetta che la musica del 79 fanteria rivela ormai da anni in ogni programma, non dispensa però di rilevarne talvolta lo speciale valore. E con maggiore buona intenzione lo facciamo oggi mentre anche la nostra banda cittadina va sempre più acquistando quei meriti che possono favorire una lodevole gara fra i due corpi bandisti. E fuori discussione che la musica militare possiede elementi di eccezionale valore che in un numero, conveniente traggono effetto sorprendente dalla bacchetta diligente del bravo maestro Ascolese. Ieri sera il Mefistofele ebbe una di quelle esecuzioni che in verità solo da musiche di primissimo ordine è lecito attendersi. Gli ottoni robusti, ma precisi concigliarono con gli strumenti in legno una fusione armonica che si avvicina all'orchestrale, senza esagerarne i piani, ma conservando gli elementi che debbono distinguere le esecuzioni all'aperto da quelle che si svolgono in sale chiuse. E forse uno dei maggiori menti della banda militare è di sapere equamente distribuire ogni effetto all'ambiente speciale in cui i concerti si svolgono ad Udine, recando i concerti musicali nell'intero uditorio che può afferrare anche non dappresso ogni significato artistico, dell'interpretazione. Pregio che eguaglia l'importanza alla somma difficoltà di poterlo ottenere e sopratutto ottenere nella misura giustamente voluta dal senso d'arte.

Il maestro Ascolese ed i bravi bandisti del 79.o Fanteria meritano grandemente l'ammirazione che il pubblico tutto loro tributa, e noi vorremmo, dappochè a Giove Pluvio ieri sera piacque disturbare e in malo modo il concerto riudire quello splendido brano del Mefistofele, ridotto così efficacemente ed eseguito con così squisito senso artistico.

Sacerdotessa di Venere Gli agenti di città arrestarono questa notte la ben nota Gianotti Anna d'anni 28 da Lucca.

Lire 500.000 di premi

Con la tenue spesa di Una Lira, ognuno può procurarsi la possibilità di formarsi una buona posizione per tutta la vita e vivere sempre bene, acquistando una cartella della Grande Tombola Nazionale che verrà estratta in Roma immancabilmente il 30 Giugno 1910 e che concorre ai rilevanti premi di L. **150,000, 75,000, 35,000, 20,000** ed a quello di Consolazione di altre L. **20,000.**

Siamo agli ultimi giorni di vendita e coloro che intendono acquistare le cartelle è bene che non perdano tempo.

Le cartelle si vendono presso tutti i Banchi Lotto, Uffici postali, Cambiavalute ed in tutte quelle località ove sta esposto al pubblico l'apposito cartello.

Gli Studenti del R. Istituto Tecnico e la «Dante». Il Comitato Udinese della Dante Alighieri ha ricevuto dal Consiglio Centrale la seguente lettera: «La Presidenza si compiace vivamente delle nuove manifestazioni di patriottismo degli Studenti del R. Istituto Tecnico di Udine, che per onorare Giuseppe Cesare Abba, con nobilissima motivazione, si iscrissero per la settima volta soci perpetui della Dante Alighieri». Voglia intanto partecipare a quegli egregi giovani, che ancora una volta dimostrano il loro grande amore per la Società nostra, i ringraziamenti e gli encomi del Consiglio Centrale».

Oblazione pro danneggiati dal terremoto nelle provincie di Avellino e di Potenza. Ci consta che in seguito ad accordi presi col ministero dell'interno per la organizzazione del servizio dei soccorsi a favore dei danneggiati dal terremoto avvenuto il 7 corrente nella regione Irpina, la Banca d'Italia è incaricata di raccogliere le offerte, che verranno fatte al suaccennato scopo.

La Salita al Col Gentile. Gli alpinisti in numero di dodici partirono sabato con il Treno pontebbano delle 6 e 10. Cenarono a Villasantina e pernottarono ad. Ovaro. Alle 3 e mezza di ieri mattina iniziarono la salita al Col Gentile (2077) per Mione e per la famosa Stentaria a Casone Villinia. Verso le dieci raggiunsero la cima e dopo un'ora di riposo inziarono la discesa che fu oltremondo difficile per un violento temporale che si scatenò con fulmini, grandini e vento fortissimo. Gli alpinisti passarono prima per Forcella Colador e Forcella Palmi, discesero ad Ampezzo ove giunsero alle cinque. Da Ampezzo in vettura a Villasantina e in treno a Udine ove giunsero verso le 22. Parteciparono alla gita i sigg. Arturo Ferucci De Fiori, ing. Sergio Petz, avv. Sartogo, Biancuzzi, Petrozzi, avv. E. Linussa dott. B. Comessatti, dott. Sguario ecc.

L'arcivescovo in visita. Ieri mattina S. Ecc. Anastasio Rossi visitava per la prima volta il Collegio Arcivescovile, retto dai P. P. Stimatini Consacrò un novello sacerdote e somministrò il sacramento eucaristico ai fanciulli che in anticipazione festeggiavano la ricorrenza di S. Luigi.

Fermata di Precenicco Bagni A datare dal 15 corrente verrà riaperto al pubblico servizio la fermata di Precenicco Bagni fra le stazioni di Palazzolo e Latisana della linea Cividale-Udine-Portoguaro.

Carezze domenicali. Ieri alle due pom. venne condotta all'ospedale e medicata dal dott. Marzuttini, la sarta Zenninger Teresina d'anni 37 da Monaco, abitante in Vicolo Zamparutti, che aveva riportato in rissa una ferita lacera contusa al cuoio capelluto, ferita da taglio all'arcolare destro, escoriazioni all'avambraccio destro, contusioni con echimosi alla coscia destra. Venne dichiarata guaribile in giorni dodici.

— Anche Simena Pietro d'anni 17 abitante in via Villalta 18, riportò in rissa contusioni e graffiature alla faccia guaribili in giorni cinque.

— E pure anch'egli in rissa il ferroviere Liran Gualtiero d'anni 33, abitante in Bertaldia 31 riportò escoriazioni alla faccia e al gomito destro. Domenica di carezze!

Concorso per la cura dei fanciulli al mare, al monte e Istituto rachitici. Da 15 maggio p. v. è aperto il concorso per l'ammissione alla cura gratuita dei bagni marini e della montagna a favore di fanciulli d'ambo i sessi appartenenti a famiglie oneste e povere del Comune di Udine, che abbiano un'età non minore a 6 anni nè superiore ai 14. Le singole domande col proprio indirizzo dovranno presentarsi alla Società Protettrice dell'Infanzia di Udine, via F. Cavallotti (ambulatorio nuovo). NB. Saranno in via assoluta esclusi dal concorso i bambini affetti di malattie oculari, e quelli che venissero riconosciuti trascurati nella polizia personale.

Gl'infortunati di ieri. Ieri vennero condotti all'ospedale e medicati: l'operaio delle Ferriere Chiarandini Giovanni d'anni 19 per ferita lacera alla palpebra destra, l'alunno Rossi Eugenio d'anni 12 per ferita da taglio alla gamba destra, e l'operaio Speranza Antonio d'anni 17 per scottatura di primo grado all'ipocondrio sinistro.

Per porto di roncola venne ieri sera arrestato certo Gri Arturo.

Bollettino meteorologico

Giorno 11 giugno ore 8 Termometro 18.4
Min ma aperto notte +14.1 Barometro 745
Stato atmosferico vario Vento N.
Pressione calante Ieri var'o
Temperatura massima: + 25.1 Minima +15.9
Media. 20.50 Acqua caduta 9.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 11 giugno 1910

Rendita 3.75 % (netto)	L.	106.40
» 3 1/2 % (netto)	»	105.92
» 3 %	»	72.50
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1485.50
Ferrovie Meridionali	»	701.75
» Mediterranee	»	425.25
Società Veneta	»	222.50
Cambi (cheques a vista)		
Francia (oro)	L.	100 46
Londra (sterline)	»	25.38
Germania (marchi)	»	123 88
Austria (corone)	»	105.43
Pietroburgo (rubli)	»	267.70
Rumania (lei)	»	99.25
Nuova York (dollari)	»	5.18
Turchia (lire turche)	»	22.68

(Gli «Stefani» del mattino)

Un fulmine che uccide 6 persone e ne ferisce altre 13

Berlino, 13. — *Durante un uragano scatenatosi a Ploetzensee presso Berlino, parecchie persone cercarono riparo in una capanna. Quivi cadde un fulmine. Vi sono 6 morti e 13 feriti.*

La bara d'acciaio ha restituito il cadavere del comandante

Calais, 13. (*ore 8.35*) — *Si estrassero dal Pluviose altri due cadaveri fra cui quello del comandante Callot. Gli si trovò nelle mani il periscopio. Ciò dimostrò che Callot morì al suo posto. Il suo orologio erasi fermato alle 2.10.*

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

ESMERALDA

ossia

Nostra Signora di Parigi

di VITTORE HUGO

Molte volte s'arrampicava sulla facciata soltanto per sedersi sulle asperità delle scolture. A forza di salire sulle altezze della gigantesca cattedrale egli era divenuto una specie di camoscio o di scimmia. D'altra parte non solo il suo corpo, ma anche il suo spirito sembrava adattarsi alla cattedrale. In quale stato era quest'anima? Quale piega avesse preso, quale forma avesse contratto era difficile determinare.

Con gran pena Claudio Frollo era riuscito a insegnargli a parlare. Ma una fatalità era attaccata al povero trovatello. Campanaio a quattordici anni una nuova infermità doveva colpirlo; le campane gli avevano spezzato il timpano, era divenuto sordo. La sola porta che la natura gli aveva lasciata aperta nel mondo s'era chiusa per sempre. Chiudendosi ella intercettava l'unico raggio di gioia e di luce che poteva penetrare nell'animo di Quasimodo. Quell'anima cadde in una notte profonda. La malinconia del miserabile divenne incurabile come la sua deformità. Aggiungiamo che la sordità lo rese quasi muto. Poichè per non far ridere gli altri, dal momento in cui s'accorse d'essere sordo, si determinò a un silenzio che non spezzava se non quando era solo. Volontariamente legò quella lingua che Claudio Frollo s'era affannato di sciogliere.

La presenza di quell'essere straordinario faceva circolare intorno la cattedrale assurde superstizioni.

Gli Egiziani lo avrebbero preso come un idolo; il medio evo lo credeva un demonio; ed egli ne aveva l'anima.

A tal punto che per quelli che sanno che Quasimodo ha esistito Nostra Signora è anche oggi deserta, inanimata, morta. Si sente che qualcosa vi è scomparso. Quel corpo immenso è vuoto; è uno scheletro. E' come un cranio che ha ancora le occhiaie ma che è privo di sguardo.

Il cane e il suo padrone

Vi era pertanto una creatura umana che Quasimodo eccettuava dalla sua malizia e dal suo odio per gli altri e che amava forse più della cattedrale: era Claudio Frollo.

La cosa era semplice. Claudio Frollo lo aveva raccolto, lo aveva nutrito, lo aveva allevato. Da piccolo, era tra le gambe di Claudio Frollo che si rifugiava quando i cani e i fanciulli gli correvano dietro. Claudio Frollo gli aveva insegnato a parlare, a leggere, a scrivere.

Claudio Frollo infine lo aveva fatto campanaio. E dare la campana in sposa a Quasimodo era come dare Giulietta a Romeo.

Così la riconoscenza di Quasimodo era profonda appassionata, senza limiti; e quantunque il viso del suo padre adottivo fosse brusco e severo e la sua parola abitualmente breve e dura e imperiosa, mai questa riconoscenza s'era smentita un istante.

L'arcidiacono aveva in Quasimodo lo schiavo più sommesso, il servo più docile, il cane più vigilante.

Quando il povero campanaro era divenuto sordo, s'era stabilito tra lui e Claudio Frollo una lingua di segni, compresa da loro soltanto. In tal modo l'arcidiacono era l'unico essere umano con il quale Quasimodo aveva una certa comunicazione. I suoi rapporti nel mondo eran due: Nostra Signora e Claudio Frollo.

Nulla però paragonavasi all'impero dell'arcidiacono sul campanaio e all'attaccamento di questo all'arcidiacono. Sarebbe bastato un cenno di Claudio e l'idea di fargli piacere, perchè Quasimodo si precipitasse dall'alto di Nostra

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.15 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Tolmezzo-Villa Santina: 6 (festivo), 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 (festivo) — 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — — 5.45 A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: Mis. 5.20 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.32 — Mis. 17.47 — Mis. 21.50

per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 — 11 (festivo) — 12.44 — 17.9 19.45 — 22.8 (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons. Mis. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.0 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 Mis. 17.35 — Mis. 21.46

da Cividale: Acc. 6.50 — Mis. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 15.57 — Mis. 19.20 — Mis. 22.58

da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 17.35 — Mis. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 6.36 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 7.32 — M. 10.3 — M. 12.53 — 15.17 — 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.32.

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti